

Un'immagine del grande esodo pasquale sulla tangenziale di Bologna

Sole al mare, neve in montagna, tutto esaurito anche al Sud: è la Pasqua-boom del turismo

ROMA — Traffico intenso anche ieri ma senza le code di giovedì e venerdì. Stazioni ed aeroporti affollati. Tutto esaurito nelle principali località turistiche gran ritorno degli stranieri. Neve abbondante in montagna sole e caldo al mare ed ai laghi. Una Pasqua record insomma per il turismo italiano.

Le località nelle regioni turisticamente attrezzate e quasi ovunque il tutto esaurito (favore naturalmente anche dal fatto che non tutti gli alberghi sono aperti). Così e quasi impossibile per i ritardatari trovare posto nelle località sciistiche della Val d'Aosta Lombardia Veneto Trentino-Alto Adige dove la neve è ancora abbondante e tutti gli impianti funzionano (un po' meno bene a nel Friuli) nelle spiagge adriatiche sul lago di Garda. Un fenomeno importante è la quantità di turisti stranieri al Sud: non solo anche tutte le isole. Folte sono anche gli elicotti ed eliscafi da Napoli e da Milano con i turisti stranieri. Un fenomeno importante è la quantità di turisti stranieri al Sud: non solo anche tutte le isole. Folte sono anche gli elicotti ed eliscafi da Napoli e da Milano con i turisti stranieri.

Agenti di borsa Usa: «La coca? È normale per vincere lo stress»

NEW YORK — Quando si svolge un'attività come la nostra si è inevitabilmente costretti a prendere qualcosa che possa aiutarci a vincere lo stress e la tensione. Le reazioni degli agenti di borsa di Wall Street all'arresto di 17 loro colleghi per spaccio e uso di droga sono tutti altro che favorevoli all'operato del procuratore Rudolph Giuliani. I loro commenti alla retata — scrive il Washington Post — sono infatti piuttosto assottigliati nei confronti degli incriminati. «È normale fare ricorso ad eccitanti — ha detto anche John Edmundson della Barclay's Bank di Londra — quando ci si trova nella necessità di dover restare lucidi e si devono prendere decisioni importanti». E ha aggiunto: «Trovo spaventoso il rilievo che i giornali hanno dato alla notizia degli arresti ed il modo in cui i loro montati aggrancianti allo scandalo degli insider trading». Non tutti i 17 arrestati sono infatti colpevoli di aver carpito illecitamente informazioni sulle imminenti fusioni tra società per speculazioni. Dal canto suo il procuratore Giuliani sostiene che le indagini si sono concluse con successo grazie alla collaborazione che cinque dei più noti agenti di Wall Street, tutti tossicomani, hanno dato all'Fbi. I pentiti non sono stati arrestati perché — ha spiegato Giuliani — facevano uso di stupefacenti soltanto per soddisfare il proprio vizio e non per trufficare in azioni e svolgere «insider trading» ovvero smerciare notizie riservate su ciò che bolle nelle pentole segrete delle società quotate in borsa.

Intimidazione mafiosa contro assessore Pci a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Venerdì dopo la mezzanotte è stata data alle fiamme l'auto privata dell'assessore regionale della Calabria all'urbanistica trasporti, ambiente e territorio. Per la giunta regionale di sinistra, immediatamente riunita dal presidente Francesco Principe, l'attentato è un tentativo di intimidazione di stampo prettamente mafioso. Di Marco è stato eletto nelle liste del Pci e fa parte del gruppo della Sinistra indipendente. Magistrato ha svolto tutta la sua carriera nei tribunali civili ed ad alta intensità mafiosa del Reggio. Attorno all'una di notte è stato svegliato dal rumore delle fiamme che stavano distruggendo la sua auto. Per domare il fuoco pericolosamente vicino all'abitato è stato necessario l'intervento dei pompieri. Nessun dubbio sul carattere doloso dell'accaduto: carabinieri e polizia hanno trovato accanto ai resti dell'auto la tanica utilizzata dagli attentatori. Le indagini sono concentrate sull'attività politica del rappresentante della giunta e sulla miriade di provvedimenti già presi ma non è escluso che ci si trovi di fronte ad un avvertimento per le scelte che stanno per essere compiute proprio in questi giorni, a favore della tutela dell'ambiente. Di Marco che ha ricevuto centinaia di telegrammi e telefonate di solidarietà, ritiene che il gesto sia «rivolto contro il proprio lavoro politico e contro i attività ed i programmi di rinnovamento proprio in un settore importante e delicato come quello urbanistico che è in via di attuazione da parte della giunta regionale». La federazione comunista di Reggio, in un suo documento, sottolinea che non è privo di significato che il punto più virulento dell'attacco contro la nuova giunta regionale di sinistra prenda corpo proprio a Reggio dove i problemi dell'ordine e della violenza mafiosa permangono preoccupanti e drammatici.

Impressionanti rivelazioni del settimanale tedesco «Der Spiegel»

Nucleare: 'Sicurezza colabrodo'

Del nostro corrispondente BRUXELLES - Il 30 giugno del 1983 il reattore della centrale nucleare di Embalse, una cittadina argentina a un centinaio di chilometri da Cordoba comincia a scaldare troppo. Tre delle quattro pompe dell'acqua di raffreddamento saltano una dopo l'altra. La quarta viene salvata da un meccanico a colpi di martello. Appena in tempo dopo pochi minuti il reattore avrebbe cominciato a fondere. Come a Chernobyl.

Sfiorate altre Chernobyl. Nove le fughe radioattive

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha nascosto 47 casi nel mondo - Circuiti sbagliati e radioattività nelle campagne

locale affidato al suo controllo per andare ad aiutare un collega dimenticando di interrompere il riempimento di un serbatoio dell'impianto di raffreddamento centrale quattro giorni dopo si perdono ore e ore a cercare di riparare la spia che segnala un guasto all'alimentazione di emergenza prima di accorgersi che è proprio quest'ultima in panne. Il 23 luglio in una centrale del Michigan, un tecnico aveva chiuso, anziché aprire una valvola dell'impianto di raffreddamento «perché le istruzioni erano poco chiare». L'errore era stato notato solo sei giorni dopo. Il 30 luglio incendio nella centrale di Brunswick (North Carolina) era stato usato un relè sbagliato nel circuito d'emergenza.

Il 24 agosto si scopre durante una riparazione che i ventilatori della centrale di Cooper (Nebraska) fino ad allora hanno funzionato al contrario. Ma in altri paesi la situazione non è migliore. La centrale di Grefswald nella Rdt subisce tre pannes gravi, almeno una con fuga di materiale radioattivo, tra l'agosto del '84 e il maggio del '85. Da quella di Rheinhörsberg sempre nella Rdt, c'è una fuga nel febbraio '85. A Tihange, in Belgio, il sovraccarico di un serbatoio provoca lo straripamento di un «brodo» radioattivo di acqua e resina in uno dei locali attigui al reattore. E l'aprile dell'85. Un mese prima a KANUPP, in Pakistan, un flusso

micidiale di acqua pesante contenente tritio radioattivo aveva allagato tutto l'impianto rischiando di disperdersi fuori. Cosa che era accaduta a Tarapur, in India, poco tempo prima. L'acqua era finita nelle canalizzazioni agricole. I reattori della centrale di Jaslovské Bohunice, in Cecoslovacchia, hanno battuto nell'84 tutti i record quattro incidenti in un anno. Ma neppure i francesi, così orgogliosi della loro tecnologia nucleare, hanno da stare allegri in sette casi. I test periodici sul loro 49 reattori hanno segnalato il non funzionamento del sistema di raffreddamento dei reattori. Si trattava di prove, per fortuna.



La centrale nucleare di Chernobyl dopo l'incidente

Il 24 agosto si scopre durante una riparazione che i ventilatori della centrale di Cooper (Nebraska) fino ad allora hanno funzionato al contrario. Ma in altri paesi la situazione non è migliore. La centrale di Grefswald nella Rdt subisce tre pannes gravi, almeno una con fuga di materiale radioattivo, tra l'agosto del '84 e il maggio del '85. Da quella di Rheinhörsberg sempre nella Rdt, c'è una fuga nel febbraio '85. A Tihange, in Belgio, il sovraccarico di un serbatoio provoca lo straripamento di un «brodo» radioattivo di acqua e resina in uno dei locali attigui al reattore. E l'aprile dell'85. Un mese prima a KANUPP, in Pakistan, un flusso micidiale di acqua pesante contenente tritio radioattivo aveva allagato tutto l'impianto rischiando di disperdersi fuori. Cosa che era accaduta a Tarapur, in India, poco tempo prima. L'acqua era finita nelle canalizzazioni agricole. I reattori della centrale di Jaslovské Bohunice, in Cecoslovacchia, hanno battuto nell'84 tutti i record quattro incidenti in un anno. Ma neppure i francesi, così orgogliosi della loro tecnologia nucleare, hanno da stare allegri in sette casi. I test periodici sul loro 49 reattori hanno segnalato il non funzionamento del sistema di raffreddamento dei reattori. Si trattava di prove, per fortuna.



Wanna Marchi, il giuri dell'istituto di autodisciplina della pubblicità ha bocciato il suo prodotto

Pubblicità scorretta Su Wanna Marchi i fulmini del «Giuri»

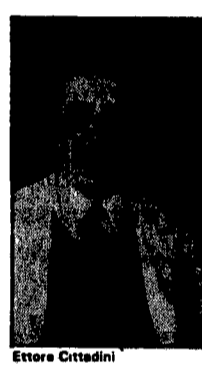
MILANO — Nuovi fulmini del gran giuri dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria. Questa volta a vedersi ingurgitare la cessa zione e una pubblicità sul libro «riuscire al Lotto e all'Enalotto» giudicata un'autentica mistificazione. Per il giuri occorre anche andare piano con pubblicità che garantiscono «miracolose» risoluzioni a problemi fisici. È il caso di un annuncio pubblicitario su un bracciale medicinale la cui placca di zinco purissimo posta a contatto con la pelle cedrebbe toni di zinco all'organismo. Il giuri condanna anche la pubblicità del celeberrimo profumo «Opium» di Saint Laurent a causa di riferimenti al mondo della droga che «offendono coloro che vivono esperienze drammatiche e le vedono usate per la pubblicizzare un profumo. Altre ingenuzioni per cessa re simili pubblicità sono state lanciate per i anticellulite «Jonocelli» e la scogliolina Wanna Marchi, una crema dimagrante che lo spot televisivo reclamizza così: «Con sole 200mila lire la vostra grassa pancia diventerà snella pancia in soli 30 giorni». Brutte notizie anche per i calvi. Il successo che la «Domus Medica Lingu» assicura per l'infoltimento dei capelli mediante una speciale formula di garanzia e solo una vaga promessa.

Il nuovissimo esperimento in una clinica di Palermo

Si chiamerà Ettore il bambino che viene dal freddo

È il primo ottenuto in Italia con la tecnica dell'embrione congelato - 190 gradi sottozero - I genitori: «Siamo molto felici»

Nostru servizio PALERMO — Nella terra del sole è nato il bambino che viene dal freddo. Lo chiameranno Ettore (in onore del professor Cittadini) o forse Giovanni come vuole la tradizione siciliana. Ha visto la luce grazie ad una tecnica nuovissima che permette il congelamento dell'embrione successivamente impiantato nell'utero materno. È un bellissimo bambino, pesa 2 chili e 900 grammi, ha occhi piccoli e neri e folli capelli di color castano chiaro. È nato ieri alle 12,30 alla clinica Candela, una delle più rinomate della città, dove opera fin dall'inizio della sua carriera il professor Ettore Cittadini, uno dei maestri della fecondazione artificiale, che con la sua équipe composta da quattro medici, ha ottenuto quest'altro importante successo.



Ettore Cittadini

«È il primo autentico risultato ottenuto in Italia con la tecnica dell'embrione congelato», dice sorridendo, visibilmente soddisfatto, uno dei componenti dell'équipe. Un modo come un altro per sgombrare il campo dalle polemiche registratesi negli ultimi giorni e che hanno visto di fronte lo stesso Cittadini e il professor Vincenzo Abbate dell'Università di Napoli, il quale sostiene di aver fatto nascere lui il primo bambino da un embrione congelato. «È una tappa molto importante per il campo del nostro gruppo — ha anzi dichiarato lo stesso Cittadini — che sancisce, tra l'altro, una fusione perfetta tra medici e biologi». Con questo nuovo metodo, si ha il vantaggio di poter utilizzare gli embrioni al momento giusto, riponendoli in celi naturali e usando, in successive gravidanze, il metodo di garanzia e solo una vaga promessa.

«È il primo autentico risultato ottenuto in Italia con la tecnica dell'embrione congelato», dice sorridendo, visibilmente soddisfatto, uno dei componenti dell'équipe. Un modo come un altro per sgombrare il campo dalle polemiche registratesi negli ultimi giorni e che hanno visto di fronte lo stesso Cittadini e il professor Vincenzo Abbate dell'Università di Napoli, il quale sostiene di aver fatto nascere lui il primo bambino da un embrione congelato. «È una tappa molto importante per il campo del nostro gruppo — ha anzi dichiarato lo stesso Cittadini — che sancisce, tra l'altro, una fusione perfetta tra medici e biologi». Con questo nuovo metodo, si ha il vantaggio di poter utilizzare gli embrioni al momento giusto, riponendoli in celi naturali e usando, in successive gravidanze, il metodo di garanzia e solo una vaga promessa.

Il sindaco di un piccolo centro in Alta Val di Susa blocca con una ordinanza uno spettacolo di Ilona Staller

Sotto i veli niente, ad Oulx Cicciolina vietata

L'esibizione della ben nota «attrice» doveva svolgersi in una discoteca, ma le ire del parroco sono valse a far scattare il provvedimento di divieto - «È soltanto rinviato», dice il proprietario del locale - Centri montanari investiti dal turismo

OULX (Bardonecchia) — Lo spettacolo di Cicciolina in quel di Peaulard — 1.000 timorate anime in uno sperduto borgo a 90 km da Torino — è saltato ieri infatti il proprietario della discoteca «Penelope» Giuseppe Rava sinì 28 anni è stato costretto a rinviare l'audace performance per via della ordinanza emessa dal sindaco di Oulx (di cui Peaulard è frazione) con la quale si vietava la profana rappresentazione in quanto la discoteca ha solo la licenza per sale da ballo e non per pubblici spettacoli.

«Beninteso lo spettacolo l'ho solo rinviato — dice il proprietario — e verrà regolarmente dato appena lo scoglio dell'ordinanza sarà superato. Un'ordinanza del '30 fa notare Giuseppe Rava sinì che nella discoteca ha investito soldi e lavoro. Lui vive e abita a Torino ed è alquanto perplesso sul reale significato dell'intera opera».

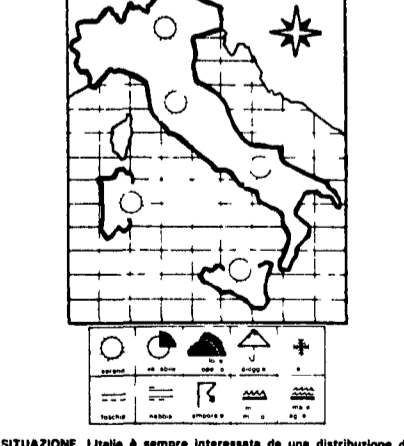
Forse la questione della morale pubblica non c'entra molto. Spettacoli del giro Cicciolina non sono affatto nuovi nella discoteca Penelope né in altri locali della zona. I quali hanno avuto già il «battesimo» della Rambo delle due lottrici svedesi (ci fa per dire) nonché della tedesca di Parma dalle curve mozzafiato Petra Scharbach. Non era successo nulla di nessuna protesta né in zona — vecchio stampo montanaro indole conservatrice un po' «paolotta» — si era notata una improvvisa decadenza dei costumi.

Lo stesso spettacolo di Ilona Staller incorso nel veto del sindaco anche se lanciato col peccaminoso titolo di «Perversion» non presentava alcuna novità sconvolgente uno dei soliti brani del solito baluginante repertorio di Cicciolina né meglio né peggio. Sul muri del paesino Ilona Staller «Cicciolina» in una recente esibizione.



Ilona Staller «Cicciolina» in una recente esibizione

Il tempo



SITUAZIONE. L'Italia è sempre interessata da una distribuzione di pressioni livellate con valori leggermente superiori alla media. Aree di instabilità sul Mediterraneo occidentale interessano maggiormente la nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da aeree attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle pianure del nord e sulle vallate del centro si avranno riduzioni della visibilità per foschie dense in intensificazione durante la ora notturna. In prossimità dei rilievi alpini ed appenninici possono avere annuvolamenti pomeridiani e sviluppo verticale. Sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni.

Rovigo, proibito gettare le batterie

ROVIGO — Duecentomila lire di multa, tanto rischia chi a Rovigo, dal 15 giugno prossimo, sarà sorpreso a gettare nei rifiuti le batterie usate sia quelle delle auto sia le normali «pile» delle radio o torce elettriche. Lo stabilisce una ordinanza firmata dal sindaco Mario Bortolan. L'Azienda municipale per l'igiene urbana ha avviato infatti sistemi specifici di raccolta per il vetro, per la plastica, per la carta, per le lattine dal 15 giugno scatterà invece l'operazione «batterie». Facendo riferimento alla legge 915 del 1982, che indica le batterie tra i rifiuti pericolosi, il sindaco di Rovigo si è avvalso della facoltà di poter multare chi le getta nella spazzatura. I cittadini dovranno consegnare le pile ai negozianti o gettarle in appositi contenitori trasparenti che saranno collocati nei supermercati, in municipio ed in altri locali pubblici.